

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - NAIC8GJ003**

**MARANO I.C. DARMON**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

#### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
NAIC8GJ003	52,00	12,31
- Benchmark*		
NAPOLI	41.202,05	11,95
CAMPANIA	78.227,88	11,37
ITALIA	675.757,49	11,29

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nello status socio-economico di provenienza delle famiglie non manca una componente di residenti più legati al territorio, dalle decorose condizioni socio-economiche e familiari. La presenza, soprattutto per il Plesso Torre Piscicelli e Darmon centrale, di una fascia di interlocutori più presenti, e disponibili ad un dialogo educativo, ha consentito intraprendere azioni di coinvolgimento, nell'ottica di una scuola intesa quale: "Comunità Educante, Comunità accogliente" e punto di riferimento nella periferica zona di confine in cui si trova ad operare. In questo senso, l'incontro scuola-famiglia-territorio si è svolto con molteplici modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-condivisione del patto di corresponsabilità</li> <li>- partecipazione alle votazioni degli organi collegiali</li> <li>-discreta partecipazione alle riunioni degli organi collegiali.</li> <li>- buona partecipazione ai colloqui scuola-famiglia</li> <li>-coinvolgimento delle famiglie in attività e progetti educativi,sia nel curriculare che in ampliamento del tempo-scuola</li> <li>-collaborazione attiva agli eventi di apertura al territorio</li> <li>-condivisione di attività e progetti della scuola,attraverso l'attivazione della pagina facebook dell'istituto. Il numero di docenti è in linea con il dato regionale e nazionale.</li> </ul>	<p>Il background degli studenti è, in generale, di tipo basso, con significative situazioni di reale disagio economico e/o culturale. Continuano a registrarsi numerose richieste di buoni libro per la secondaria, a fronte di dichiarazioni reddituali di soglia minima o inesistente. Numerosi anche i bonus per il contributo volontario d'iscrizione per famiglie con più figli o in difficoltà, che la scuola mantiene su soglia minima(20 euro). Si registrano anche richieste d'aiuto per il pagamento della quota familiare dei buoni-mensa, per la scuola materna. Sono presenti,per ogni grado di scuola, alunni stranieri o figli di stranieri,con madri o famiglie di recente immigrazione dall'est, anche se la collocazione periferica e le scarse opportunità di lavoro, generano precarietà e continua mobilità, con trasferimenti, cambi di residenza e relative richieste di nullata. La scuola accoglie anche diversi alunni in affido e semi-affido,provenienti da casa-famiglia, portatori di vissuti e disagi di complessa gestione formativa ed affettiva. In ogni grado sono presenti alunni con disabilità di vario tipo, anche di particolare gravità, DSA e BES, certificati e non. Tali pesanti e diversificati disagi possono creare precondizioni di devianza, evasione e abbandoni, da monitorare continuamente in itinere. L'organico disponibile non è sufficiente a gestire una platea così eterogenea, anche per mancata attribuzione del tempo-pieno richiesto dall'utenza della primaria</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2



1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. Darmon insiste su una fascia di confine, quale area periferica sia del comune di Napoli che di quello di Marano. Presenta una singolare dicotomia tra le potenziali risorse naturalistiche e culturali dell'area dei Camaldoli (l'eremo, il parco, le evidenze storiche ed archeologiche) e tutte le incurie e il degrado di una periferia.</p> <p>Il territorio, a tradizionale vocazione agricola, ha visto nascere aziende legate all'agriturismo e alla ristorazione, quali potenziali piste di crescita e valorizzazione. La scuola ha posto al centro del suo primo PTOF la conoscenza e l'incontro con il Territorio, attraverso percorsi didattici mirati, quale il Programma Scuola Viva (POR) con il progetto: "Radici e orizzonti, luoghi per essere, luoghi per crescere". È entrata in partenariato con la CFC (comunità famiglie camaldolesi) per il suddetto Programma, anche per un comune contrasto alla dispersione.</p> <p>Ha realizzato protocolli d'intesa con associazione del territorio ("Il Giglio", "Zefiro", "Aggregiamoci", "Riario Sforza"...), per interventi educativi a costo zero, coinvolgendo anche Enti, come Comune e Carabinieri. È in proficua collaborazione con le parrocchie. Fa parte della rete per il Centro Territoriale d'Inclusione, punto di riferimento per la gestione dei BES e la formazione, e della rete di scuole del progetto: "Marano ragazzi spot festival", promotore di eventi di legalità e creatività. Ha ulteriormente rafforzato le relazioni di reti di scopo tra le scuole di ambito comune.</p>	<p>I tre plessi dell'I.C. Darmon sono ubicati in area di confine e periferica, a disseminazione urbana, staccate dai centri abitati e non collegate da mezzi pubblici affidabili, con particolare evidenza per il plesso centrale che non ha alcuna "visibilità" esterna. Tale vincolo territoriale costituisce il primo oggettivo fattore ostacolo al potenziale di crescita della scuola, ed espone, per di più, le strutture a facile rischio di furti, come più volte accaduto. Le strade sono caratterizzate da incuria e poca pulizia, frequente la speculazione edilizia, poche le infrastrutture o i centri di aggregazione gratuiti per i ragazzi o le famiglie, per le quali la scuola potrebbe porsi a punto di riferimento e polo di ascolto. Il tasso di disoccupazione del territorio è tra i più alti a livello nazionale, con frequenza di lavori precari e saltuari, mobilità e trasferimenti delle famiglie verso altri domicili, o possibilità di lavoro al nord Italia o paesi esteri. Il contributo economico del Comune di Marano, allo stato commissariato e in dissesto economico, è del tutto carente, limitandosi a fornire operai o tecnici in caso di guasti o necessità, ma senza partecipazione alle spese. Risulta quindi complicato mantenere il decoro delle strutture, per il quale si è fruito dei fondi "Scuole belle", e tutelarne la sicurezza.</p> <p>Va evidenziato che il plesso Darmon è di proprietà di un'associazione religiosa, alla quale il comune versa un canone di affitto.</p>





**1.3.a.3 Finanziamenti assegnati dal Comune**

#### 1.3.a.4 Finanziamenti assegnati dalla Provincia



**1.3.a.6 Finanziamenti assegnati dalla UE**



### 1.3.c Sedi della scuola

#### 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	14,5	11,6	4,9
	Due sedi	12,1	8	3,4
	Tre o quattro sedi	37,6	29,2	24,4
	Cinque o più sedi	35,8	51,2	67,3
Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Tre o quattro sedi			

## 1.3.d Palestra

### 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	5,9	7,4	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	66,3	72,6	80,5
	Una palestra per sede	19,5	13,1	9,8
	Più di una palestra per sede	8,3	6,8	6,5
Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Nessuna palestra			

## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:NAIC8GJ003 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	1,66666666666667	2,07	1,73	1,72

## 1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:NAIC8GJ003 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	55,6	58,4	52

**1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento**

<b>Istituto:NAIC8GJ003 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento</b>				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	70,7	67,8	67,7

**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:NAIC8GJ003 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	14,56	8,16	9,69	9,09
Numero di Tablet	0	2,47	2,61	1,74
Numero di Lim	3,16	4,39	4,63	3,61

## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:NAIC8GJ003 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	1,32	1,45	2,95

## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	45,8	43,3	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	28,6	30,4	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	18,7	19	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	4,6	5,1	14,6
	5500 volumi e oltre	2,3	2,3	19,3
Situazione della scuola: NAIC8GJ003		Meno di 500 volumi		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. Darmon ( ex I.C. San Rocco Darmon) è da considerarsi scuola di nuova istituzione a partire dall'anno scolastico 2015-16, a seguito di dimensionamento. Risulta composto da tre plessi, dislocati su quattro edifici: Castello Scilla, Torre Piscicelli( via Marano Pianura) e sede centrale Darmon, in via Soffritto. Per la gestione complessiva si è avvalsa delle risorse del FIS e per interventi di decoro delle strutture ha utilizzato i fondi disponibili dal programma Miur: " Scuole Belle". Non ha mai ricevuto fondi dal Comune, ma ha ricercato finanziamenti aggiuntivi attraverso progetti POR (Scuola Viva) e PON (Inclusione sociale e lotta al disagio), anche in rete territoriale con altre scuole. La sede centrale può contare su una struttura di più recente costruzione, dagli spazi ampi e luminosi. Dispone di ascensore e laboratori: scientifico, linguistico, informatico, con relative attrezzature acquisite in passato con i fondi europei PON-FERS. Nell'anno scolastico 2017-18, si è investito nell'acquisto di nuovi 10 PC e nel miglioramento della connessione, e dell'aula digitale, anche per un'affidabile gestione delle prove INVALSI CBT.</p> <p>Si avvale anche di una sala conferenze, un'aula ludica, uno spazio biblioteca e di un laboratorio creativo, tutti attivi ed utilizzati, anche in extracurricolare. I plessi sono di modeste dimensioni con spazi più ridotti. Attraverso l'utilizzo dei fondi FERS, tutti i plessi si sono dotati di LIM.</p>	<p>L'ubicazione periferica della scuola costituisce vincolo oggettivo per il potenziale di crescita dell'Istituto. La sede centrale è piuttosto isolata e per lo più raggiunta dalle famiglie con mezzi automobilistici propri, i plessi non possono contare su mezzi pubblici affidabili e tutti insistono su strade caratterizzate da incuria e con difficile viabilità. Le attrezzature tecnologiche di cui la scuola si è dotata richiedono una manutenzione per la quale i fondi ordinari (FIS, contributo volontario) non sono sufficienti. L'ubicazione isolata rende la scuola esposta a rischio di furti che hanno già in parte compromesso l'utilizzo delle attrezzature esistenti. In tutti i plessi la rete di connessione risulta carente, anche se la scuola, dal corrente anno scolastico ha comunque introdotto il registro elettronico, sia per la primaria che per la secondaria. A tal fine i docenti coinvolti hanno acquistato un tablet o pc con la Carta-docente. La mancanza di palestra crea un forte elemento di criticità per l'utenza e per la scelta della scuola e della sua offerta formativa.</p>



## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:NAIC8GJ003 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	Ni <sub>c</sub> ½	%	Ni <sub>c</sub> ½	%	
NAIC8GJ003	71	81,6	16	18,4	100,0
- Benchmark*					
NAPOLI	57.080	86,4	9.009	13,6	100,0
CAMPANIA	107.599	89,2	13.075	10,8	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:NAIC8GJ003 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta': Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	Ni <sub>i</sub> ½	%	Ni <sub>i</sub> ½	%	Ni <sub>i</sub> ½	%	Ni <sub>i</sub> ½	%	TOTALE
NAIC8GJ003	3	4,2	22	31,0	23	32,4	23	32,4	100,0
- Benchmark*									
NAPOLI	2.364	4,3	10.859	19,9	20.182	37,0	21.100	38,7	100,0
CAMPANIA	4.002	4,0	19.019	18,8	36.706	36,2	41.571	41,0	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:NAIC8GJ003 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	Ni <sub>c</sub> ½	%	Ni <sub>c</sub> ½	%	Ni <sub>c</sub> ½	%	Ni <sub>c</sub> ½	%
NAIC8GJ003	9	17,3	20	38,5	9	17,3	14	26,9
- Benchmark*								
NAPOLI	8.806	22,1	10.561	26,5	6.633	16,6	13.904	34,8
CAMPANIA	17.748	23,3	20.055	26,3	12.937	17,0	25.526	33,5
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

## 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	Ni <sub>c</sub> ½	%	Ni <sub>c</sub> ½	%	Ni <sub>c</sub> ½	%	Ni <sub>c</sub> ½	%	Ni <sub>c</sub> ½	%
NAPOLI	497	93,6	11	2,1	23	4,3	-	0,0	-	0,0
CAMPANI A	937	92,0	13	1,3	67	6,6	-	0,0	2	0,2
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	4,7	6,7	2,3
	Da 2 a 3 anni	29,1	27,9	22,6
	Da 4 a 5 anni	0	0,6	20,8
	Più di 5 anni	66,2	64,8	54,3
Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Da 2 a 3 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	12,5	19,3	20,4
	Da 2 a 3 anni	34,9	35,6	34,6
	Da 4 a 5 anni	13,4	13,4	20,6
	Più di 5 anni	39,1	31,7	24,4
Situazione della scuola: NAIC8GJ003		Da 2 a 3 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>le caratteristiche socio-anagrafiche del personale docente per l'anno scolastico in corso evidenziano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-netta prevalenza di contratti a tempo indeterminato, come potenziale fattore d'esperienza e di stabilità.</li> <li>-presenza di insegnanti appartenenti a varie fasce d'età, con prevalenza dei range intermedi, come potenziale bagaglio di maturità professionale.</li> </ul> <p>A livello di competenze professionali, la scuola, in considerazione dei dati di contesto e del PDM, sta investendo in formazione relativa alla didattica inclusiva e alla gestione dei BES. Dal corrente anno scolastico mira a implementare una formazione di miglioramento del curricolo, attraverso una didattica per competenze. Ha promosso azioni di autoformazione, attraverso incontri di Staff per lo studio e la condivisione collegiale dei nuovi documenti su curricolo e valutazione (D.lgs 62/2017, DM 742 e certificazione delle competenze, Indicazioni nazionali e nuovi scenari, INVALSI CBT, documento di orientamento per la nuova prova di Italiano all'esame di fine ciclo....)</p>	<p>Il dato di stabilità dei docenti, con oltre 10 anni di permanenza nella scuola, è inferiore alla media campana e napoletana. Per l'anno scolastico in corso, elemento di criticità è anche la mancanza di docenti più giovani, in quanto le giovani risorse in formazione nei precedenti anni scolastici hanno acquisito nuove titolarità, generando un turn-over che è stato elemento ostativo alle azioni intraprese, alla continuità didattica, nonché alla prosecuzione coerente delle azioni di miglioramento declinate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Va sottolineato che anche le assunzioni per competenze, realizzate a carico del D.S., hanno finito per generare turn-over, per mancato rispetto del vincolo triennale nelle operazioni di mobilità, con indentica previsione anche per l'anno scolastico in corso. Inoltre una cattedra importante, come quella di matematica alla secondaria, ha trovato copertura solo con contratto a tempo determinato, generando discontinuità didattico-metodologica e disparità di condizioni tra alunni di sezioni diverse.</p> <p>La discreta presenza di docenti con età superiore ai 55 anni, comporta un ulteriore, necessitato turn-over a causa di pensionamenti.</p> <p>Limitata esperienza del dirigente scolastico.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAIC8GJ003	100,0	100,0	100,0	98,1	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
NAPOLI	89,3	90,0	90,3	89,9	89,6	98,8	99,4	99,6	99,7	99,4
CAMPANIA	91,3	91,8	92,2	91,9	91,7	99,0	99,5	99,7	99,8	99,6
Italia	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
NAIC8GJ003	98,8	100,0	100,0	97,5
- Benchmark*				
NAPOLI	93,8	94,7	95,8	96,5
CAMPANIA	95,5	96,3	96,8	97,4
Italia	95,1	95,6	96,9	97,4

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
NAIC8GJ003	18,5	30,9	28,4	14,8	4,9	2,5	11,7	35,0	35,0	13,3	3,3	1,7
- Benchmark*												
NAPOLI	27,4	27,1	20,7	15,3	6,2	3,3	25,2	27,7	21,3	15,5	6,7	3,6
CAMPANIA	25,2	26,7	21,1	16,4	7,1	3,5	22,7	26,7	21,8	16,7	8,0	4,1
ITALIA	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5	22,2	26,9	23,1	17,5	6,4	3,9


## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dati relativi agli esiti interni della scuola appaiono in linea con le proiezioni regionali e nazionali. In particolare, per l'anno scolastico in corso, si registrano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-un caso di alunna, in situazione di semiaffido, non ammessa alla primaria, per inadempienza segnalata ai servizi sociali competenti;</li> <li>- 2 casi di non ammissione in scuola secondaria per profitto insufficiente e mancato rispetto delle Regole e dei Regolamenti;</li> <li>-2 casi di alunni pluri-ripetenti, ritirati entro marzo, che sono stati seguiti con percorso personalizzato e il sostegno dell'associazione CFC (Programma Scuola Viva), per il conseguimento del diploma da privatisti.</li> </ul> <p>In generale, la debole consistenza numerica della platea-alunni, può diventare punto di forza per la possibilità di personalizzazione degli interventi educativi e di ricerca continua di dialogo e coinvolgimento delle famiglie. Le scelte metodologiche e le strategie didattiche, anche puntando su progetti, percorsi di laboratorio e collaborazione con realtà territoriali, mirano a prevenire gli abbandoni in corso d'anno che sono, in effetti, assenti.</p> <p>La distribuzione dei voti agli esami di stato appare, nel complesso, coerente sulle distribuzioni per fasce di livello ed in linea con i dati nazionali e regionali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Richieste di nulla osta, a volte anche in corso d'anno, con motivazioni di trasferimento, cambio di domicilio o di lavoro, ritorno, a volte transitorio, ai paesi d'origine;</li> <li>- Perdurante debolezza negli anelli di passaggio (soprattutto primaria-secondaria), con perdita di alunni verso scuole più centrali di Napoli o Marano, considerate più attrezzate e dal contesto meno complesso ed eterogeneo.</li> <li>-Casi di FAC, sia alla primaria che alla secondaria, da monitorare costantemente attraverso il coinvolgimento delle famiglie e/o dei servizi sociali.</li> </ul>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -



<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Nella scuola la quasi totalità degli alunni conclude il primo ciclo, perseguendo il diploma di licenza. Gli esiti conseguiti sono, in generale, abbastanza in linea con le medie regionali e nazionali. Si sperimentano percorsi alternativi per gli alunni a concreto rischio di abbandono, anche con l'aiuto delle associazioni territoriali (vedi CFC) e programmi mirati (vedi Scuola Viva e PON Inclusion sociale e lotta al disagio). Permane negativo il dato di fragilità numerica della platea scolastica e di richiesta di trasferimenti verso altre scuole, negli anelli di passaggio. Con l'accoglienza di un maggior numero di alunni in semiaffido, provenienti da una Comunità territoriale, si registra un'accresciuta esigenza di potenziare gli interventi di recupero e di inclusione, nonché di monitoraggio di frequenze saltuarie o FAC.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: NAIC8GJ003 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		40,4	40,9	41,8			50,9	50,9	52,4	
2-Scuola primaria - Classi seconde	41,7	↔	↔	↔	n.d.	64,6	↑	↑	↑	n.d.
NAEE8GJ015	39,6	n/a	n/a	n/a	n/a	63,9	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE8GJ015 - 2 A	34,1	↓	↓	↓	n.d.	56,2	↑	↑	↑	n.d.
NAEE8GJ015 - 2 B	46,4	↑	↑	↑	n.d.	74,3	↑	↑	↑	n.d.
NAEE8GJ026	61,4	n/a	n/a	n/a	n/a	69,8	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE8GJ026 - 2 A	61,4	↑	↑	↑	n.d.	69,8	↑	↑	↑	n.d.
		52,3	52,9	55,8			52,8	52,3	53,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	54,2	↔	↔	↓	2,4	53,4	↔	↔	↔	1,2
NAEE8GJ015	53,0	n/a	n/a	n/a	n/a	53,2	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE8GJ015 - 5 A	49,6	↔	↓	↓	-1,5	48,4	↓	↓	↓	-3,8
NAEE8GJ015 - 5 B	60,7	↑	↑	↑	6,1	66,7	↑	↑	↑	12,9
NAEE8GJ015 - 5 C	49,3	↓	↓	↓	-0,8	46,0	↓	↓	↓	-4,8
NAEE8GJ026	59,6	n/a	n/a	n/a	n/a	54,5	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE8GJ026 - 5 A	59,6	↑	↑	↑	9,0	54,5	↔	↑	↔	3,1
		59,0	59,2	61,9			43,7	46,4	50,6	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	55,6	↓	↓	↓	n.d.	42,7	↔	↓	↓	n.d.
NAMM8GJ014	55,6	n/a	n/a	n/a	n/a	42,7	n/a	n/a	n/a	n/a
NAMM8GJ014 - 3 A	49,6	↓	↓	↓	n.d.	49,2	↑	↑	↓	n.d.
NAMM8GJ014 - 3 B	53,1	↓	↓	↓	n.d.	40,8	↓	↓	↓	n.d.
NAMM8GJ014 - 3 C	62,0	↑	↑	↔	n.d.	37,4	↓	↓	↓	n.d.

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NAEE8GJ015 - 2 A	8	6	1	2	4	4	5	3	1	10
NAEE8GJ015 - 2 B	4	1	6	0	6	0	0	1	1	15
NAEE8GJ026 - 2 A	0	1	0	0	3	0	1	0	0	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NAIC8GJ003	28,6	19,0	16,7	4,8	31,0	8,7	13,0	8,7	4,4	65,2
Campania	38,1	18,3	6,1	6,5	31,0	30,0	16,5	16,8	10,0	26,6
Sud	35,7	18,5	7,1	7,0	31,6	29,5	17,0	17,3	10,0	26,2
Italia	33,5	18,4	7,7	7,1	33,2	26,9	17,3	16,9	10,5	28,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NAEE8GJ015 - 5 A	5	3	1	2	3	6	1	3	2	2
NAEE8GJ015 - 5 B	1	2	3	3	4	0	3	0	2	7
NAEE8GJ015 - 5 C	3	5	4	1	1	6	2	2	1	2
NAEE8GJ026 - 5 A	1	3	0	1	4	1	2	2	3	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NAIC8GJ003	20,0	26,0	16,0	14,0	24,0	27,1	16,7	14,6	16,7	25,0
Campania	32,9	15,8	13,1	15,7	22,6	28,8	15,8	15,6	13,2	26,6
Sud	31,8	15,6	14,0	16,2	22,5	29,7	16,1	16,2	12,5	25,5
Italia	26,6	15,7	13,1	17,7	26,9	26,3	16,5	17,3	12,9	27,0

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NAMM8GJ014 - 3 A	5	15	1	0	0	3	6	9	1	3
NAMM8GJ014 - 3 B	2	6	2	0	0	4	4	2	0	0
NAMM8GJ014 - 3 C	1	7	10	4	1	14	4	3	1	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NAIC8GJ003	14,8	51,8	24,1	7,4	1,8	38,2	25,4	25,4	3,6	7,3
Campania	24,0	23,6	20,6	16,2	15,5	42,9	19,1	11,8	9,8	16,4
Sud	23,6	22,6	19,8	17,2	16,8	36,9	18,4	12,6	11,2	20,9
Italia	19,5	19,4	19,6	20,5	20,9	29,2	17,5	13,0	12,2	28,0

## 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2016/17</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
NAIC8GJ003	21,4	78,6	25,3	74,7
- Benchmark*				
Sud	11,5	88,5	14,7	85,3
ITALIA	6,7	93,3	9,3	90,7

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2016/17</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
NAIC8GJ003	9,1	90,9	18,1	81,9
- Benchmark*				
Sud	11,7	88,3	15,0	85,0
ITALIA	6,8	93,2	10,2	89,8

## 2.2.c Effetto scuola

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					X


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Per la scuola primaria, sui risultati delle prove Invalsi, può essere evidenziato quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-sia in italiano che in matematica, gli esiti delle prove nelle classi seconde e quinte, sono in linea con la media regionale;</li> <li>-gli alunni si concentrano sulle fasce intermedie di risultato;</li> <li>-l'effetto scuola è pari alla media regionale.</li> </ul> <p>Quanto alla scuola secondaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in matematica l'effetto scuola è in linea con la media regionale;</li> <li>-gli esiti si concentrano sulle fasce medie.</li> </ul>	<p>Come punti di debolezza alla scuola primaria si evidenzia: -varianza di risultato tra le classi, per le seconde di scuola primaria e per la prova di matematica delle classi quinte. L'attuale criticità può essere spiegata come mancanza strutturale di un metodo di lavoro condiviso, in quanto l'ex I.C. San Rocco-Darmon, costituito da 9 plessi, distanti tra loro, non aveva avviato modelli di progettazioni comuni. L'attuale Darmon sta implementando un diverso lavoro di progettazioni per classi parallele, introducendo prove comuni strutturate, e non, sia per la primaria che per la secondaria. Per la secondaria si registra una lacuna importante sugli esiti della prova di italiano, con effetto negativo della scuola in generale. E' una criticità grave, per la quale la scuola dovrà concentrarsi su azioni di recupero e di monitoraggio. Ulteriore criticità riscontrata è relativa alla segnalazione del cheating.</p>
--	--

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	 3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il punteggio di italiano e matematica della scuola nelle prove INVALSI, per la primaria, è in linea con la media regionale, anche se occorre lavorare su una maggiore omogeneità degli esiti, per ridurre una significativa varianza tra le classi, registrata soprattutto per la seconda classe. I risultati degli alunni si distribuiscono sulle fasce intermedie e l'effetto scuola è in linea alla media regionale.

Sarà necessario un lavoro più incisivo per la scuola secondaria, poichè la registrazione di una grave criticità per la prova di Italiano produce un effetto negativo sull'intera scuola.

## 2.3 Competenze chiave europee


### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ubicata in un contesto territoriale difficile, ad alto tasso di criminalità, microcriminalità e devianza, la scuola privilegia quale competenza chiave quella sociale e civica, nell'arduo compito di promozione di comportamenti corretti ed eticamente responsabili, in ogni possibile campo. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- fin dalla materna si promuovono attività basate sul lavoro cooperativo e su una didattica inclusiva e di laboratorio ( teatro, coreografia e psicomotricità, manipolazioni creative, scenografia e orchestra polifonica di flauto dolce..);</li> <li>- si sostengono momenti di riflessione educativa con famiglie e realtà territoriali, per una vision integrata (progetto: "Adolescenza ed affettività", Scuola Viva con campus a Paestum aperto alle famiglie, Open day);</li> <li>- si valorizzano progetti del territorio sulla legalità come il: "Marano ragazzi spot festival" o lo: " Scetammece...", a cura delle parrocchie;</li> <li>- la limitata platea scolastica consente un'individuazione personalizzata delle criticità ed un dialogo sempre aperto tra alunni-dirigente-famiglie-educatori.</li> </ul> <p>Nel corrente anno scolastico si è messa a punto una griglia di osservazione di competenze trasversali osservabili in compiti di realtà( partecipazione a progetti/eventi, attività di laboratorio...) ai fini dell certificazione di competenze in quinta e terza secondaria e si sono revisionati gli indicatori del giudizio di comportamento con specifico riferimento alle competenze trasversali, civiche e sociali.</p>	<p>Sono sempre potenzialmente attivi i comportamenti di mancato o difficoltoso rispetto delle Regole e dei Regolamenti, soprattutto alla secondaria o da parte delle famiglie stesse. La fascia di alunni a rischio e portatori di disagi di vario tipo tende ad aumentare, generando la necessità di ricorrere a strumenti sanzionatori, come ammonizioni, note disciplinari e coinvolgimento di famiglie/comunità, insieme a strumenti di accompagnamento e supporto( Modulo di sostegno alle fragilità di Scuola Viva, Circle-time con la psicoterapeuta relazionale, Sportello di aiuto didattico per le classi in difficoltà..).</p> <p>Malgrado gli sforzi profusi, permangono casi di difficile gestione, con esito di 2 bocciature alla scuola secondaria e un caso di inadempienza alla primaria.</p> <p>Occorre sempre orientare le relazioni e/o eventuali conflitti con le famiglie su un piano di dialogo aperto ad ogni tipo di confronto, ma comunque improntato al reciproco rispetto.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'



		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

In ogni segmento scolastico dell'I.C. si lavora per il raggiungimento della competenza chiave di cittadinanza e socialità responsabile, con esiti positivi su buona parte degli alunni, anche se non mancano situazioni difficili da monitorare e gestire continuamente in itinere. Nelle attività di classe e nei laboratori si valorizzano le competenze di metacognizione, spirito d'iniziativa ed utilizzo del digitale, per la quali gli alunni più bravi sono protagonisti attivi dei numerosi eventi di apertura al territorio. La scuola ha iniziato un monitoraggio degli esiti attraverso griglie di osservazione su compiti di realtà.

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

#### 2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				40,39	40,86	41,75	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				50,87	50,91	52,37	

## 2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				52,26	52,91	55,82	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				52,78	52,29	53,91	

## 2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				58,95	59,18	61,92	


Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				43,72	46,41	50,62	

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-Gli alunni usciti dalla primaria completano nella quasi totalità il primo ciclo di istruzione senza bocciature e si registra una discreta correlazione tra i voti di uscita dalla scuola primaria e quelli ottenuti al termine del primo anno della secondaria, relativamente agli alunni che proseguono gli studi nello stesso istituto comprensivo.</p> <p>-Gli esiti a distanza delle prove Invalsi registrati per le classi quinte in italiano e matematica hanno una percentuale in linea con il dato regionale.</p> <p>-Gli esiti a distanza delle prove Invalsi registrati per le classi terze di secondaria di primo grado in italiano e matematica hanno una percentuale in linea con il dato regionale;</p> <p>-Gli esiti a distanza delle prove Invalsi in italiano alla secondaria di secondo grado hanno una percentuale in linea con il dato regionale.</p> <p>-La scuola ha iniziato un monitoraggio a campione sugli alunni iscritti per l'anno scolastico 2017-18 alle superiori.</p>	<p>-Gli alunni portatori di gravi disagi socio-affettivi e familiari vanno incontro a rischio di fallimento nel passaggio tra i diversi ordini di scuola, con negatività di risultati e potenziali bocciature anche all'interno dello stesso I.C.</p> <p>-Gli esiti a distanza delle prove Invalsi in matematica alla secondaria di secondo grado registrano una percentuale più bassa rispetto al dato regionale.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

In generale, gli alunni in itinere nell'istituto comprensivo, mantengono risultati in linea a quelli della primaria e sono ammessi alla classe successiva, anche se andrebbero maggiormente curate le attività di continuità e di raccordo. I risultati delle prove invalsi a distanza sono in media regionale per la primaria e l'Italiano alla secondaria, ma si riscontra un esito negativo per la matematica. Gli alunni, coerentemente all'eterogeneità della platea, di distribuiscono su scuole diverse per tipologia e territorialità (professionali, tecnici, licei della provincia e di Napoli), verso la quali manca un sistema di monitoraggio a distanza.

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,1	4,1	4,4
	3-4 aspetti	4,4	3,3	4,2
	5-6 aspetti	24,5	23,5	33,5
	Da 7 aspetti in su	66	69,1	57,8
Situazione della scuola: NAIC8GJ003		5-6 aspetti		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,9	2,8	4,6
	3-4 aspetti	4,3	3,2	4,2
	5-6 aspetti	23,8	22,2	33,2
	Da 7 aspetti in su	68	71,8	58
Situazione della scuola: NAIC8GJ003		5-6 aspetti		

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:NAIC8GJ003 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	92,6	94	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	92,6	94	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	90,6	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	88,6	90,9	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	84,2	87,3	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	71,8	71,6	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	86,6	86	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	32,6	34,1	27
Altro	Dato mancante	9,4	9,1	9,6

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:NAIC8GJ003 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,2	94,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	93,8	94,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	92,3	93,4	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,2	92,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	87,3	88,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	73,5	71,8	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	86,9	86,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	26,2	30,9	26,4
Altro	Dato mancante	10	8,8	9



### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:NAIC8GJ003 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Dato Mancante	85,9	89,4	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	67,8	68,5	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	89,9	89,6	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	63,4	65,4	65
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	61,7	59,2	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	79,2	80,4	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	55,7	55,1	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	50,3	49,4	42,1
Altro	Dato Mancante	2,7	4,1	4,7

#### 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:NAIC8GJ003 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	84,6	87,9	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	68,5	67,5	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	61,2	67,6	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	89,6	86,7	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	52,3	53	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	77,3	79,3	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	53,5	53,4	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	49,2	48,8	45,4
Altro	Dato Mancante	3,8	4,4	4,5

#### Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola parte dalle "Nuove indicazioni nazionali per il curricolo" del 2012, per stabilire i traguardi delle competenze in uscita alla fine dell'infanzia, della primaria e della secondaria, aggiornati con le:"Indicazioni Nazionali e nuovi scenari"del 2017 e specifica attenzione alle competenze trasversali di cittadinanza, per le quali è stata elaborata una griglia di osservazioni e si sono fissati i criteri per il giudizio di comportamento.</p> <p>Si impegna a fornire risposte alle attese educative di una platea scolastica complessa ed eterogenea, con percorsi differenziati di recupero, potenziamento e consolidamento, sia in orario scolastico che extracurricolare, impegnando, in questo, tutte le sue forze, quali: organico di potenziamento, progetti retribuiti col FIS, interventi di esperti esterni, associazioni di volontariato, POR(Scuola Viva) e PON(Inclusione ).</p> <p>Le attività di ampliamento sono da ritenersi in linea con il Curricolo d'Istituto, inteso come risposta ai dati di contesto, declinandosi su tre piste di : "Inclusione e percorsi laboratoriali", quali scelte metodologico-progettuali, volte a contrastare la dispersione e a promuovere le competenze trasversali di cittadinanza, espressione culturale e spirito d'iniziativa; "Miglioramento degli esiti", anche con finalità di orientamento e di cura delle eccellenze,(conseguimento delle certificazioni linguistiche, introduzione al latino, recupero di matematica); "Azioni di sinergia col territorio".</p>	<p>L'I.C. Darmon, quale scuola di nuova istituzione dall'anno scolastico 2015-16, proviene da un I.C.San Rocco-Darmon, costituito da 9 plessi, periferici e distanti tra loro, in relazione ai quali mancava un lavoro pregresso di costruzione organica di un curricolo d'Istituto, insieme a modalità comuni di progettazione e di valutazione condivise.</p> <p>Ha introdotto nuove modalità di lavoro per classi parallele alla primaria e per dipartimenti alla secondaria e sta agendo su un'omogeneità degli esiti valutativi attraverso la somministrazione di prove strutturate per classi parallele, con monitoraggio degli esiti.</p> <p>Il processo è tuttavia da considerarsi ancora in fieri, con l'obiettivo di trasformare i documenti prodotti in concreti strumenti di lavoro, condivisi in ogni plesso scolastico.</p> <p>Ha privilegiato, come da PDM, la pista formativa dell'Inclusione e della cura dei BSE, ma necessita allo stato di approfondire le tematiche relative al Curricolo e alla Progettazione per un miglioramento degli aspetti formali e sostanziali.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	8,9	10,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,3	17,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	68,7	72	54,7
Situazione della scuola: NAIC8GJ003		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	6,7	7,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,5	9,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	81,7	82,6	74,8
Situazione della scuola: NAIC8GJ003		Prove svolte in 3 o più discipline		

**3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA**

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	8,5	12,5	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,3	17,3	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	69,1	70,2	56,8
Situazione della scuola: NAIC8GJ003		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

**3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA**

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	15,9	17,7	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,3	11,4	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	72,8	70,9	61,1
Situazione della scuola: NAIC8GJ003		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

**Domande Guida**

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

A partire dall'anno scolastico 2015-16, la scuola, in sede di Collegio dei docenti, ha costituito i dipartimenti disciplinari per la progettazione didattica della secondaria, con i relativi referenti, allo scopo di armonizzare gli obiettivi e i traguardi delle competenze e di costruire prove strutturate comuni per classi parallele, nelle discipline di italiano, matematica, inglese ed L2. Tali prove si svolgono come: Test d'ingresso, in itinere e finali.

Sono stati individuati i referenti della scuola dell'infanzia e della primaria che, a partire dal corrente anno scolastico, ha realizzato prove comuni strutturate per le discipline di italiano e matematica. Sempre per la scuola primaria, sono stati introdotti incontri di progettazione comune per classi parallele, anche con finalità di monitoraggio di obiettivi ed attività e di costruzione delle prove comuni strutturate.

L'analisi delle scelte, con eventuale revisione, avviene periodicamente in sede di Consigli di classe, interclasse, intersezione, riunioni di dipartimenti e di Collegio dei docenti, in cui, anche con il supporto delle referenti all'Invalsi e al PTOF si analizzano gli esiti degli alunni, sia delle prove interne che di quelle nazionali.

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Solo a partire dall'anno scolastico 2015-16, la scuola ha cominciato ad introdurre tali modalità di lavoro e di valutazione, con esigenza di miglioramento e consolidamento di ogni nuovo step introdotto.

**Subarea: Valutazione degli studenti****Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?


Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli aspetti del curriculum più valutati sono quelli legati alle specifiche discipline.</p> <p>Sono stati elaborati criteri comuni per la valutazione, in ambito di dipartimenti disciplinari, alla secondaria, e per classi parallele, alla primaria.</p> <p>Sono state somministrate prove oggettive per classi parallele, selezionate dai docenti, sia per la primaria che per la secondaria, con finalità iniziale diagnostica e sommativa, negli step in itinere e finale.</p> <p>A seguito della valutazione la scuola indirizza gli alunni sugli interventi progettati, anche in ampliamento dell'offerta formativa (es. modulo di Scuola Viva: "Ritorno a scuola ritorno al futuro", rivolto al recupero degli alunni in difficoltà o introduzione al latino per le eccellenze).</p> <p>E' adottata la certificazione delle competenze alla fine della secondaria.</p>	<p>Devo ancora essere previsti indicatori condivisi relativamente all'acquisizione delle competenze trasversali, la cui valutazione è realizzata in modo empirico, attraverso le osservazioni dei docenti, l'utilizzo degli indicatori del voto di comportamento e la quantità e qualità di partecipazione dell'alunno ai progetti, alle attività e agli eventi della scuola.</p> <p>Le rubriche di valutazione con relative prove autentiche sono un work in progress.</p> <p>Non è prevista, allo stato, una certificazione delle competenze per gli alunni in uscita dalla scuola primaria.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola proviene da una storia di dimensionamento in cui l'ex I.C. San Rocco- Darmon, costituito da 9 plessi periferici, piuttosto lontani tra loro, non ha favorito l'implementazione di un lavoro comune per la costruzione di un Curriculum omogeneo e di una Cultura della valutazione diffusa e condivisa.

A partire dall'anno scolastico 2015-16, ha iniziato ad introdurre nuove modalità di lavoro per classi parallele e per dipartimenti, insieme a nuovi strumenti di analisi e di valutazione, anche per rispondere alle esigenze territoriali di una nuova platea, più delimitata e specifica. Allo stato permangono lacune e criticità di una situazione tuttora in fieri, in cui l'analisi, la decodifica e l'elaborazione di strumenti progettuali, metodologici e di valutazione possano divenire concreti strumenti di condivisa prassi operativa.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	84,8	85,7	79,6
	Orario ridotto	5,1	4,6	3,8
	Orario flessibile	10,1	9,7	16,5
Situazione della scuola: NAIC8GJ003		Orario flessibile		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	90,4	89,3	73
	Orario ridotto	4,6	5,7	12,6
	Orario flessibile	5	5	14,3
Situazione della scuola: NAIC8GJ003		Orario standard		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:NAIC8GJ003 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	79,9	78,5	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	51,7	43,9	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,3	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13,1	10,9	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,7	5,7	6,6

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:NAIC8GJ003 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	85	81,9	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	42,7	42,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	2,7	2,4	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,6	9,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,2	4,8	2,6



## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:NAIC8GJ003 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	52,7	53	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	89,6	88,6	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	2,7	2,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13,1	11,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,3	1	0,4

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:NAIC8GJ003 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	66,2	65,8	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	88,5	86,7	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,8	3,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,4	9,9	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0,4	0,5	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola si impegna a gestire il tempo-scuola per rispondere ai bisogni di contesto e favorire gli apprendimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- In centrale si è ampliato il tempo-scuola, con utilizzo dell'organico di potenziamento (ai sensi della L-107), per mancata attribuzione del tempo pieno, richiesto dall'utenza.</li> <li>- Ai plessi, l'aumento del tempo scuola, bisettimanale, si è realizzato con docenti e tutor Scuola Viva, con finalità di recupero e sostegno alle fragilità. --Sempre coi fondi Scuola Viva si è aperto in sospensione di attività didattica con integrazione delle famiglie (Campus a Paestum).</li> </ul> <p>Come da PDM si individua nelle didattiche cooperativa e laboratoriale uno degli strumenti funzionali all'INCLUSIONE, quale obiettivo prioritario di una complessa platea eterogenea. Tutti i laboratori, affidati a referenti, sono aperti ad attività e progetti, PON e POR, nel curricolare e non, anche con partecipazione di esperti, genitori ed altri alunni del territorio, come da adeguamento progettuale al PTOF.</p> <p>Laboratorio linguistico: certificazioni inglese; L. creativo: "Il corridoio d'arte contemporanea"; L. scientifico: "Con gli occhi dello scienziato", in collaborazione con CNR e università; L. digitale: "Simulazioni INVALSI", Biblioteca; "Laboratorio di fiabe"; Sala conferenze: spazio alternativo multifunzionale con incontri a classi aperte ed aperture al territorio; Spazio-teatro: drammatizzazione e cineforum; Aula ludica: psicomotricità per la materna.</p>	<p>I laboratori si concentrano sul plesso centrale Darmon, dove si convogliano gli eventi più significativi aperti anche ad alunni e genitori di altri plessi.</p> <p>Per l'ampliamento dell'offerta formativa, i plessi fruiscono di spazi interni o esterni sicuramente più piccoli e meno attrezzati. Il supporto tecnologico principale relativo ai plessi è costituito dalle LIM, anche se è necessaria una manutenzione ed un'integrazione a causa di furti subiti. Un ennesimo furto ha ulteriormente compromesso, lo scorso anno scolastico, la dotazione tecnologica, anche se la scuola si è impegnata nell'acquisto di 10 nuovi pc e nel miglioramento della connessione, anche per preparare le INVALSI CBT.</p> <p>Una piccola parte dei docenti è ancora poco disponibile ad una gestione flessibile di tempi, spazi e modalità operative, puntando ancora su una tradizionale lezione frontale.</p> <p>Tutta la scuola, centrale e plessi, non fruisce di palestra e gestisce l'attività motoria su spazi esterni o, in centrale, su una piccola aula ludica.</p> <p>Sempre per compensare tale criticità, si sta avviando un modulo sportivo di PON con protocollo d'intesa con una piscina del territorio.</p>
---	---

## Subarea: Dimensione metodologica

### 3.2.c Uso dei laboratori

#### 3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto: NAIC8GJ003 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	0	39,14	36,7	40,3

#### Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>La scuola ,dalla platea eterogenea ed alquanto risicata nei numeri,come da PDM, ha individuato nell'apertura al territorio e nell'azione inclusiva le due principali piste di azione. Ciò ha contribuito ad imprimere alle scelte didattiche e metodologiche un taglio dinamico ed operativo, attraverso l'uso dei laboratori, il ricorso al tutoring e al cooperative learning, la formazione di un gruppo polifonico di flauti dolci , la promozione di un "saper fare", per l'espressione delle intelligenze multiple: creative, musicali, linguistiche, logiche e trasversali. Alcuni docenti utilizzano in classe gli smartphone degli alunni per elaborati digitali di gruppo, pubblicati sul sito della scuola.</p> <p>Tutti gli alunni hanno concluso gli esami di terza media, anche con elaborato digitale.</p> <p>Alcune attività hanno come destinatari gruppi di livello, come il sostegno alle fragilità e il percorso personalizzato da privatisti per i pluriripetenti, con risorse Scuola Viva, o l'introduzione delle certificazioni linguistiche, rivolta alle eccellenze.</p> <p>Gli eventi di apertura al territorio hanno promosso azioni collaborative integrate tra docenti, alunni a classi aperte, famiglie di ogni plesso, partecipazione di esperti esterni e rappresentanti delle realtà territoriali.</p> <p>I docenti si confrontano sulle metodologie in sede di Consigli di classe, interclasse ed intersezione, nelle riunioni per classi parallele e di dipartimento e, in seduta plenaria, come riflessione comune, nel Collegio dei docenti</p>	<p>Resistenza di una piccola parte dei docenti a sperimentare modalità metodologiche alternative o a spostarsi dallo spazio-aula.</p> <p>Resistenza di una piccola parte dei docenti ad aggiornare e rivedere il proprio portfolio professionale, da un punto vista metodologico e dell' utilizzo delle tecnologie, anche se la scuola ha investito sulla formazione dedicata alle modalità di inclusione e di cura dei BES.</p>
---	--

## Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Uso della biblioteca

#### 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:NAIC8GJ003 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8GJ003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	6,5	7,4	4,2
Un servizio di base		21,3	20,2	11,8
Due servizi di base		31,2	28,9	24
Tutti i servizi di base		41,1	43,5	60

### 3.2.f Episodi problematici

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:NAIC8GJ003 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	93,9	95,6	94,7
Nessun provvedimento		0,9	0,8	0,5
Azioni interlocutorie		3	1,7	2,9
Azioni costruttive		1,3	1,3	1,6
Azioni sanzionatorie		0,9	0,6	0,3

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:NAIC8GJ003 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	56	63,1	58,2
Nessun provvedimento		0,7	0,4	0,3
Azioni interlocutorie		29,9	25,2	29,4
Azioni costruttive		12,7	10	9,3
Azioni sanzionatorie		0,7	1,3	2,8

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:NAIC8GJ003 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	82,8	85,8	89,7
Nessun provvedimento		1,2	0,6	0,4
Azioni interlocutorie		7,4	6,3	6,1
Azioni costruttive		7	5,5	2,8
Azioni sanzionatorie		1,6	1,8	1

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:NAIC8GJ003 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		57,9	61,5	64,3
Nessun provvedimento		0	0	0,4
Azioni interlocutorie	X	30,3	26,5	23,3
Azioni costruttive		9,1	8,8	7,2
Azioni sanzionatorie		2,8	3,2	4,9

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:NAIC8GJ003 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:NAIC8GJ003 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

## 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:NAIC8GJ003 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

## 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:NAIC8GJ003 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

La scuola ha un regolamento interno, regolamenti per i laboratori e condivide il Patto di Corresponsabilità. Il Collegio ha individuato un referente al disagio che si pone a punto di riferimento non solo per DIA, i DSA e i BES, ma anche per ogni caso di comportamento a rischio. Nelle varie classi sono attribuiti compiti di responsabilità ai rappresentanti di classe o referenti di progetti.

Soprattutto nella secondaria sono presenti casi di difficile gestione disciplinare e di insofferenza alle regole, per i quali si sono attuati provvedimenti sanzionatori ( rapporti e sospensioni),ma ,contestualmente,si è sempre coinvolta la famiglia in un' auspicabile alleanza educativa. Recependo continui campanelli di allarme, anche per un uso indiscriminato dei social, si è attivato un progetto aperto alle famiglie, gestito da una psicologa,(" Adolescenza ed affettività"), con interventi di circle time e sportello-ascolto per alunni.

Si è cercato di coinvolgere gli alunni più insofferenti in interventi personalizzati di recupero, attingendo al potenziamento, all'organico di sostegno e al partenariato con l'associazione CFC, (Scuola Viva), anche per un percorso da privatisti per i pluriripetenti.

La platea limitata numericamente permette un'individuazione delle criticità ed un continuo confronto tra studenti e responsabili del processo educativo:docenti, famiglie,dirigente e personale tutto.

Il dirigente è sempre disponibile ad un dialogo aperto e condiviso.

Il patto di corresponsabilità non sempre trova nelle famiglie degli interlocutori disponibili ad affiancare la scuola in un percorso di educazione alla legalità e al rispetto delle regole, limite evidente per gli alunni più piccoli, il cui disagio familiare produce situazioni di ritardi reiterati o di numerose assenze.

Gli strumenti adottati dalla scuola, dalle sanzioni allo sportello, dal coinvolgimento familiare ai tentativi di recupero personalizzato, non sempre sortiscono i risultati sperati , se non quello di evitare l'abbandono scolastico in corso d'anno che la scuola riesce,in ogni caso,a contenere.

L'influenza e la capacità di empatia di singole personalità docenti si pongono ancora come i più validi ed efficaci, ma limitati strumenti, di contenimento del rischio e di raggiungimento degli esiti.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola sta implementando la sua organizzazione, ma deve lavorare per renderla più efficace ed armonizzarla nei suoi vari aspetti.  
Ha molto puntato sull'utilizzo dei laboratori, degli spazi alternativi e di una didattica cooperativa ed inclusiva, ma deve procedere ad un ammodernamento delle attrezzature, depauperate, anche a causa dei furti. Deve incentivare in tutti i docenti una cultura della formazione, in modo da rendere l'innovazione metodologica un modus operandi a servizio di tutta la comunità educativa. Deve inserire gli interventi dei docenti sulla legalità in un'ottica di sistema, in modo da favorire la maturazione di una competenza trasversale di responsabilità e cittadinanza attiva, quale azione di contrasto ai condizionamenti ambientali e familiari.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	14	13,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	70,4	73,6	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	15,5	12,6	23,1
Situazione della scuola: NAIC8GJ003		2-3 azioni		



## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:NAIC8GJ003 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	72,2	72,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	28,1	22,7	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	16	16,8	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	96,4	96,1	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	40,2	36,4	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-Fa parte della rete CTI, ( Centro Territoriale Inclusione , Napoli nord), che diventa punto di riferimento per condivisione di strumenti (PEI PDP), metodologie e formazione.</p> <p>-Individua una figura strumentale AREA DISAGIO, che coordina gli interventi dell'equipe di sostegno, il GLI, le relazioni con enti esterni (ASL, Servizi sociali), affianca le famiglie in difficoltà.</p> <p>-Redige il PAI, quest'anno oggetto di revisione, quale parte integrante del curriculum e delle azioni di rete CTI.</p> <p>-Costituisce il GLL, quale nucleo operativo per l'individuazione e la gestione dei BES, attraverso griglie di osservazione per alunni in difficoltà.</p> <p>-Gli insegnanti di sostegno personalizzano le metodologie, in base al PEI, ponendo al centro l'inclusione nel gruppo dei pari e favorendo la partecipazione ai laboratori ed a ogni attività socializzante (uscite, eventi, teatro...). Collaborano con operatori e terapisti, in un percorso integrato.</p> <p>-I PEI sono discussi nei consigli di classe, interclasse e intersezione e sottoposti a verifica, in corso di GLH, con famiglia, ASL, terapisti, docenti.</p> <p>-I progetti di laboratorio cooperativo favoriscono le attività inclusive per ogni B.E.S., sia per il ventaglio di opportunità che per le presenti tematiche di intercultura e cittadinanza (es. i laboratori del modulo Teatro-Scuola Viva, con partecipazione trasversale di alunni di ogni ordine e grado).</p> <p>-La ricaduta di tali interventi è positiva per l'inclusione e l'acquisizione di competenze trasversali.</p>	<p>-Gli interventi sugli alunni stranieri vengono curati solo all'interno dei consigli di classe, con produzione di elaborati (recite, disegni, letture, musiche), considerato che si tratta prevalentemente di bambini nati in Italia.</p> <p>-Quasi tutti i docenti sono sufficientemente formati sulla materia, con una maggiore dimestichezza sull'uso degli strumenti operativi (PEI, PDP) e sulla necessità di una didattica inclusiva.</p> <p>-Permane la difficoltà di trovare strategie adeguate per gli alunni più disagiati, con vissuti familiari di deprivazione socio-affettiva e culturale, per i quali gli interventi inclusivi danno esiti parziali e fortemente condizionati dalla personalità degli insegnanti.</p> <p>-E' ancora in fieri un monitoraggio di ricaduta degli interventi di recupero, per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, condotti anche a classi aperte, con coinvolgimento dell'equipe di sostegno ed interventi mirati, quale il modulo di sostegno alla fragilità del programma " Scuola Viva", con tutor interni e docenti esterni.</p>

**Subarea: Recupero e potenziamento****3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA**

<b>Istituto:NAIC8GJ003 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	90,6	91,5	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	45	40,5	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	7,4	5,7	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	33,2	32,3	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	16,8	14,5	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	24,5	24,3	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	11,7	9,3	14,9
Altro	Dato mancante	14,8	15,8	16,2

**3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA**

<b>Istituto:NAIC8GJ003 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	93,5	90,5	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	36,5	34,4	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	6,9	7,3	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	45,4	46,4	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	15,8	14,6	15,4
Giornate dedicate al recupero	Presente	35,8	33,6	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	10,8	9	24,4
Altro	Dato mancante	13,8	13,2	16,1

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:NAIC8GJ003 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	73,5	75,4	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	33,2	31,3	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	36,9	35,9	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	54	50,9	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	24,5	24,8	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	58,1	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	70,5	68,8	46,3
Altro	Dato mancante	5	5,2	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:NAIC8GJ003 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	79,2	77,5	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	31,9	31,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	50,4	47,2	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	76,2	74,4	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	35,4	33,5	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	61,5	60,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	83,5	80,8	78,5
Altro	Dato mancante	5,4	5,7	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?


Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>-Gli studenti con maggiore difficoltà sono quelli con forte condizionamento socio-culturale, in cui la deprivazione del contesto e la scarsa cura familiare incidono sugli esiti educativi e formativi. Pari difficoltà evidenziano alunni in affido a casa-famiglia, frequentanti l'I.C.</p> <p>-Gli interventi di recupero cominciano in classe, attraverso l'individualizzazione dei percorsi per gruppi di livello e il supporto dell'insegnante di sostegno, se presente.</p> <p>-Le metodiche più efficaci sono il lavoro cooperativo, il tutoraggio interno, l'utilizzo del PC, di mappe concettuali e di strumenti dispensativi, anche transitoriamente.</p> <p>-Con il modulo di sostegno alle fragilità di Scuola Viva, si sono realizzati interventi pomeridiani di aiuto ai compiti e recupero delle competenze di base, con supporto di tutor interni e docenti esterni, in ogni plesso e per primaria e secondaria.</p> <p>-Il potenziamento si è svolto alla secondaria, anche con finalità orientante, con corsi extracurricolari di latino, musica, matematica. Tutti i partecipanti li hanno portati a termine con profitto</p> <p>_Il potenziamento di inglese con certificazione è stato esteso alla primaria, (quarte e quinte della centrale e dei plessi).</p> <p>-Il modulo teatro di Scuola Viva realizza un potenziamento di attitudini alla recitazione, coreografia, musica scenografia, costumistica.</p> <p>-La materna ha realizzato il progetto: " Come un pittore", con mostra finale degli elaborati grafici, ispirati all'arte moderno-contemporanea.</p>	<p>-Gli interventi realizzati sul recupero sono da considerare in progress, perchè i disagi più profondi richiedono tempi lunghi e necessitano di continui supporti e affiancamenti.</p> <p>-Alcune azioni di di potenziamento si sono svolte alla sede centrale, con minori opportunità per gli altri plessi.</p> <p>-Non è prevista una valutazione diversa e formalmente codificata ,per i B.E.S., se non nel caso in cui sia stato redatto un PDP, a cura del consiglio di classe, con personalizzazione del percorso ed utilizzo di misure compensative/dispensative.</p> <p>-Non si è avviato un monitoraggio degli esiti e dei risultati</p> <p>-E' ancora sporadica la partecipazione a competizioni, interne o esterne alla scuola( interne: premio biblioteca, miglior lettore; esterne: partecipazione concorso FAI, per la secondaria e vincita primo premio poesia, sezione filastrocche, al concorso Fabrizio Romano onlus, alla primaria).</p>
---	---

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha realizzato un funzionigramma interno con figure di riferimento e coordinamento per ogni segmento scolastico. E' in costante relazione con gli enti esterni di riferimento( ASL, servizi sociali, terapisti ed operatori) e il CTI ed affianca le famiglie, soprattutto quelle più deprivate o, comunque, bisognose di ascolto e di aiuto.

Ha attuato percorsi extracurricolari di recupero, consolidamento e potenziamento, mettendo in campo tutte le risorse disponibili: organico di potenziamento, insegnanti curricolari e di sostegno, tutor interni e docenti esterni a cura del Programma Scuola Viva.

Sta sostenendo ed incentivando la formazione specifica dei docenti sulle didattiche inclusive e la gestione dei Bisogni Educativi Speciali, sia di livello base che come figure di coordinamento delle attività e dei processi.

Deve tuttavia inquadrare in una gestione più organizzata e consapevole la molteplicità delle azioni intraprese, attraverso un riesame della documentazione e dei modelli utilizzati( PAI, PEI, PDP, schede di osservazione) e sistemi oggettivi di controllo e monitoraggio dell'efficacia e degli esiti.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:NAIC8GJ003 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,7	96,4	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	85,2	83,4	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	94,6	93,3	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	66,4	62,2	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	78,5	75,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	66,1	62,3	63,9
Altro	Presente	12,1	11,6	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:NAIC8GJ003 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,2	95,2	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	80	81,7	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	91,5	91,8	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	76,2	69,7	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	75,4	71,7	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	55,8	54,3	51,8
Altro	Dato mancante	11,9	10,8	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha potenziato le attività di continuità ed incontro tra alunni e docenti di classi diverse, anche attraverso l'azione di una specifica figura strumentale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-in fase iniziale d'anno organizza attività di accoglienza per gli alunni in entrata, con incontri integrati tra docenti e alunni di ordini diversi e il coinvolgimento delle famiglie;</li> <li>- ha potenziato le attività da svolgere insieme per tutte le classi ponte, con partecipazione integrata dei docenti;</li> <li>-Ha organizzato visite di alunni in entrata, per ogni grado di scuola ed estese agli esterni, per conoscenza di nuovi compagni, docenti ed ambienti di apprendimento.</li> <li>-Prevede progetti destinati alle fasce in passaggio e aperti anche agli esterni, come:"Laboratorio di lettura di fiabe " o il progetto: " Decoupage".</li> <li>-Alcuni docenti di secondaria hanno operato in segmenti diversi: docente di ed.fisica per progetto di Psicomotricità alla materna e di coreografia alla primaria e docente di potenziamento di inglese, per l'acquisizione delle certificazioni nelle classi della primaria.</li> </ul> <p>Sono realizzati incontri con i docenti di passaggio per raccogliere informazioni relative alle formazioni delle classi e segnalare i BSE, in vista di un adeguato inserimento.</p> <p>Le piccole dimensioni della scuola favoriscono la conoscenza , il dialogo e lo scambio tra i docenti dei diversi ordini.</p>	<p>La scuola, anche attraverso il lavoro della figura strumentale, ha curato con attenzione i segmenti di continuità, con attività proposte a tutti gli alunni in itinere, anche con il coinvolgimento delle famiglie e la ricerca di relazioni con altre scuole del territorio, soprattutto private, come possibile bacino d'utenza. Permane la sofferta criticità di perdita di alunni negli anelli di passaggio, con motivazione di ricerca di scuole più centrali di Napoli o Marano, considerate più attrezzate e con una platea meno mista e complessa.</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:NAIC8GJ003 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	67,3	69,1	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	26,5	30,2	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	45,8	49,9	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	98,8	97,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	51,9	52,7	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	67,7	63,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Dato mancante	56,5	62,9	76,4
Altro	Dato mancante	18,1	16,6	21,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?



La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-il Collegio ha individuato una figura strumentale dedicata all'attività di orientamento e di relazione con le altre Istituzioni scolastiche;</p> <p>-la referente ha predisposto griglie di monitoraggio/orientamento per la comprensione del se e delle proprie inclinazioni, a tutti gli alunni delle classi terze;</p> <p>-le UDA delle terze classi hanno previsto approfondimenti (letture, riflessioni) specifiche, soprattutto col docente di lettere;</p> <p>-la referente ha organizzato incontri in sede in cui gli alunni hanno incontrato i docenti delle scuole superiori più richieste e presso le stesse scuole;</p> <p>-la referente al disagio ha curato personalmente il passaggio per gli alunni DIA, integrando il consiglio di classe, il docente di sostegno e la famiglia;</p> <p>-si è organizzato un OPEN-DAY di orientamento in cui alunni e famiglie hanno incontrato i docenti delle scuole superiori più richieste;</p> <p>-i consigli di classe hanno formulato in un documento il Consiglio orientativo.</p>	<p>-Non c'è un monitoraggio relativo alla rispondenza del consiglio orientativo, anche se, in generale, si riscontra una buona condivisione</p> <p>-Si è iniziato un monitoraggio solo parziale ed a campione sugli esiti a distanza degli alunni iscritti alle superiori.</p>

## Subarea: Alternanza scuola - lavoro

### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

#### 3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
NAIC8GJ003	82,3	17,7
NAPOLI	71,3	28,7
CAMPANIA	72,1	27,9
ITALIA	68,7	31,3


## 3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
NAIC8GJ003	85,2	61,5
- Benchmark*		
NAPOLI	91,4	80,3
CAMPANIA	92,7	83,3
ITALIA	93,5	79,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>-il Collegio ha individuato una figura strumentale dedicata all'attività di orientamento</li> <li>-la referente ha predisposto griglie di monitoraggio/orientamento per la comprensione del sè e delle proprie inclinazioni, a tutti gli alunni delle classi terze</li> <li>-le UdA delle terze classi hanno previsto approfondimenti (letture, riflessioni) specifiche, soprattutto col docente di lettere</li> <li>-la referente ha organizzato incontri in sede in cui gli alunni hanno incontrato i docenti delle scuole superiori più richieste</li> <li>-la referente disagio ha curato personalmente il passaggio per gli alunni DIA, integrando il consiglio di classe, il docente di sostegno e la famiglia</li> <li>-si è organizzato un OPEN-DAY di orientamento in cui alunni e famiglie hanno incontrato i docenti delle scuole superiori più richieste</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-non sempre le famiglie seguono il consiglio orientativo</li> <li>-non è stato attuato un monitoraggio a distanza sugli esiti degli studenti nel biennio delle superiori</li> </ul>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola svolge una serie di attività ed azioni per accompagnare gli alunni e le famiglie nel percorso di studio ed orientare le scelte nel passaggio verso le superiori. Fornisce un supporto tecnico per le iscrizioni on-line, con un addetto dedicato. I consigli orientativi risultano abbastanza coerenti con le scelte effettuate. Si è iniziata un'attività parziale ed a campione di monitoraggio degli esiti a distanza.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Come da PDM, la scuola, inserita in un contesto periferico, carente di infrastrutture e punti di riferimento, dalla platea eterogenea ed oggetto di recente dimensionamento, ha individuato nell'apertura al territorio, quale "Comunità inclusiva,educante ed accogliente", il suo obiettivo prioritario e strategico. Tale Mission è esplicitata nel PTOF, con linguaggio e modalità chiare, visionabile nel sito della scuola, ma, forse in modo più efficace, illustrata direttamente ai docenti, in sede plenaria collegiale, e alle famiglie, negli incontri dedicati. E' stata, d'altra parte, continuamente ribadita ai rappresentanti eletti, nel corso degli incontri con gli organi collegiali, quali Consigli di classe e di Istituto, in uno spirito di condivisione, considerati i vincoli di contesto e la fragilità di una platea numericamente esigua. Gli Open-Day, gli interventi di Enti e realtà territoriali, la cooperazione con le parrocchie sono, quindi, rientrati all'interno di tali linee guida, compresa l'attivazione di una pagina facebook per un dialogo più veloce e interattivo. Anche il progetto POR Scuola Viva : " Radici ed orizzonti, luoghi per essere..luoghi per crescere", ha teso alla stessa logica di integrazione della scuola nelle potenzialità e risorse del contesto territoriale, in un'ottica di comune crescita e valorizzazione. L'imminente revisione di PTOF e PDM porterà a più precise piste di intervento sul territorio su temi di inclusione,cittadinanza attiva e legalità.</p>	<p>La divisione su tre plessi non favorisce una circolazione di comunicazione, parimenti efficace in ogni segmento della comunità scolastica.  Risulta difficile intercettare e/o coinvolgere le famiglie caratterizzate da maggiori difficoltà economiche o socio-culturali, con particolare disagio per il plesso Castello Scilla. L'accoglienza di bambini in semiaffido ha accresciuto le difficoltà di comunicazione con realtà familiari portatrici di pesanti disagi e complicati vissuti, con necessità di mediazione/comunicazione tra Comunità/Servizi sociali e l'utenza generale, poco incline ad accettare sopraggiunte difficoltà con spirito di aiuto e di inclusione.  La comunicazione via web, tramite sito istituzionale, a differenza della pagina facebook più visionata, non risulta ancora affidabile da parte delle famiglie, per le quali una buona pratica di ascolto e di disponibilità al dialogo, sono da considerarsi le più efficaci modalità di incontro e di condivisione.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Il monitoraggio avviene con modalità diverse a seconda delle attività.</p> <p>Relativamente all'area degli esiti degli studenti, dal corrente anno scolastico, e' stata effettuata una prima forma di monitoraggio degli obiettivi d'Istituto programmati, sia dai dipartimenti della secondaria che dalla primaria, mediante prove strutturate comuni, per classi parallele. Una figura strumentale ne tabula i risultati che, insieme a quelli INVALSI, costituiscono, collegialmente, un feedback auto-valutativo per calibrare interventi futuri ed in itinere.</p> <p>Relativamente ai progetti, i singoli responsabili effettuano, attraverso registro, il monitoraggio delle presenze e della partecipazione, evidenziando le attività svolte per rendicontarne, tramite relazione, in sede collegiale. Lo stato di avanzamento di attività e progetti è, inoltre, oggetto di confronto con i rappresentanti dei genitori, nei Consigli di classe e d'Istituto.</p> <p>La maggior parte dei progetti realizzati in ogni ordine di scuola, privilegiando la didattica espressiva e di laboratorio, si conclude con un prodotto finale: mostre, spettacoli, concerti, elaborati digitali, da condividere con compagni ed utenza. A tal proposito, attraverso le numerose manifestazioni di apertura al territorio, la scuola rendiconta e condivide con l'esterno i risultati delle attività progettuali, funzionali anche al raggiungimento delle competenze trasversali di cittadinanza e di espressione culturale.</p>	<p>Non è partita un'operazione di raccolta dati generale, per una visione d'insieme.</p> <p>A fine anno scolastico sono stati somministrati questionari di gradimento alle famiglie del Plesso Castello, dove si è registrata una maggiore perdita di alunni nelle classi ponte, per un monitoraggio delle criticità percepite e la predisposizione di possibili azioni correttive.</p>
---	---

## Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	18,9	14,1	14,4
	Tra 500 e 700 €	29,6	29	26,8
	Tra 700 e 1000 €	36,8	39,2	35
	Più di 1000 €	14,8	17,7	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Dato mancante			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:NAIC8GJ003 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8GJ003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70	69,6	70,5	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	29,21	30,5	29,6	27,3

### 3.5.d Progetti realizzati

#### 3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:NAIC8GJ003 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	22	6,8	6,53	11,27



## 3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:NAIC8GJ003 - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	0	7563,13	7265,81	6904,86

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola individua con chiarezza organigramma e funzionigramma, con relative responsabilità, attraverso le riunioni e le delibere del Collegio. A tal fine si avvale di otto figure strumentali, anche con condivisione di due docenti sulla stessa area, di Referenti di Dipartimento e di scuola Primaria e dell'Infanzia, di Responsabili per ogni laboratorio e di Referenti o Gruppi di Lavoro su compiti specifici.</p> <p>Considerata la struttura su tre unità operative, necessita di due Responsabili di plesso( Torre e Castello). Il NIV è costituito dallo Staff del D.S., ovvero dai due Collaboratori, Figure Strumentali e Responsabili di plesso. Nel corrente anno scolastico uno Staff per la Valutazione, coordinato dal DS, ha svolto auto-formazione sui nuovi documenti normativi (D.lgs 62/2017, DM 742/2017....),orientando il Collegio su tale tematica, con attenzione alla certificazione delle competenze o alla nuova prova d'italiano per gli esami.</p> <p>Numerosi sono i docenti Responsabili di Progetti in curricolare ed extracurricolare, su ogni ordine di scuola e in ogni plesso, con intento di equa distribuzione. I compiti sono assegnati tenuto conto delle disponibilità e delle competenze, con acquisizione di curriculum formato europeo. Per PON o POR si è proceduto con bando pubblico, come da manuale di gestione.</p> <p>Il Piano annuale delle attività del personale ATA distribuisce compiti e mansioni, attribuzioni di incarichi specifici ed organizzazione dell'orario di lavoro</p>	<p>La promozione all'empowerment, quale modalità di lavoro partecipato, a decisionalità diffusa, può generare una parcellizzazione di interventi, a danno della funzionalità complessiva.</p> <p>Non sempre il livello di comunicazione ed interazione verticale tra le diverse componenti ed orizzontale tra plessi diversi può considerarsi soddisfacente.</p> <p>Le risorse del FIS risultano inadeguate a coprire in maniera dignitosa la molteplicità di incarichi che vengono, comunque, svolti con disponibilità individuale e spesso con tempi aggiuntivi non quantificabili.</p> <p>Non quantificabile anche il tempo dedicato dal DS alla gestione complessiva della Scuola.</p> <p>Il dato delle assenze dei docenti,più significativo sulla secondaria, produce in ogni caso un impatto negativo sul quotidiano svolgimento dell'attività didattica.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:NAIC8GJ003 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8GJ003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	21,9	20,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	1	14,8	17,1	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	14,2	14,4	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	28,1	22,7	38,6
Lingue straniere	1	30,2	31,6	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	6,5	7,3	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	35,5	37,6	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	1	24,3	21,8	25,5
Altri argomenti	0	13,9	13,1	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	8	7,3	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	18	15,9	17,9
Sport	0	9,2	13,5	14,3

## 3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:NAIC8GJ003 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	0,3333333333333333	1,7	1,64	3,06

## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:NAIC8GJ003 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: NAIC8GJ003 %
Progetto 1	promozione alla lettura in collaborazione con la biblioteca comunale e l'associazione Il Giglio
Progetto 2	ha promosso l'acquisizione di certificazione per l'inglese, sia per la primaria che la secondaria.
Progetto 3	perchè è intervenuto sulla gestione delle emozioni e dell'affettività, con circle time per la secondaria e sportello di ascolto, a cura di una psicolog

## 3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	33,3	37,7	19,9
	Basso coinvolgimento	23,3	22,7	18,8
	Alto coinvolgimento	43,4	39,7	61,3
Situazione della scuola: NAIC8GJ003		Alto coinvolgimento		

## Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?


Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha delineato nell'Atto d'Indirizzo, nel PDM e nel PTOF le azioni prioritarie di: "Inclusione", "Sinergia col territorio" e "Miglioramento degli esiti", convogliando, coerentemente, su tali piste attività e progetti. Il FIS ha destinato la maggior parte di risorse in interventi sugli alunni, sacrificando i compensi alle figure di sistema. L'ampliamento dell'offerta formativa ha sempre tenuto conto di una distribuzione tra tre ordini di scuola e su tre plessi, per questo l'indice di frammentazione è piuttosto alto e la spesa per ciascun progetto limitata. In tale ottica generale, l'allocazione delle risorse nel Programma Annuale appare coerente con il Piano Triennale dell'offerta formativa. Per l'esiguità del FIS, si continua la ricerca di interventi educativi a costo zero, in collaborazione con Enti, associazioni o realtà territoriali. I progetti prioritari (Adolescenza ed affettività con intervento di una psicologa, di acquisizione delle certificazioni linguistiche e di Lettura creativa, con l'associazione "Il Giglio") hanno avuto uno svolgimento più lungo, ma non hanno comportato concentrazioni di spesa, avvalendosi della risorsa di potenziamento e della collaborazione di associazioni. Nel corrente anno scolastico gli interventi hanno fruito delle risorse aggiuntive del PON (Inclusione e lotta al disagio) e della seconda annualità del POR Scuola Viva, con azioni continuative sui tre plessi e sempre coerenti alle tre piste di miglioramento.</p>	<p>-Considerati i tre ordini di scuola e la distribuzione su tre plessi, l'attività progettuale ha subito una parcellizzazione che solo parzialmente ha dato luogo ad interventi di lunga durata, anche se le risorse aggiuntive di PON e POR hanno, nell'anno scolastico 2017-18, consentito azioni continuative per gli alunni di scuola primaria e secondaria di tutti i plessi, generando nuove opportunità.</p> <p>-Le richieste di una classe a tempo pieno per la primaria non sono mai state accolte.</p> <p>-Solo parzialmente, con utilizzo dell'organico di potenziamento e di una adeguata progettazione di PON e POR, si riesce a dare risposta alla richiesta di ampliamento del tempo-scuola, proprio di un territorio periferico caratterizzato da pendolarismo lavorativo.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Fin dai documenti ( Atto di indirizzo) e dalle attività iniziali, la scuola ha individuato i propri obiettivi strategici e prioritari, condividendoli in primo luogo con il Collegio dei docenti( POF 2015-16; PTOF 2016-19) e dedicandosi poi alla veicolazione al contesto, per sollecitarne la conoscenza e la condivisione attiva. In ogni plesso, ha posto in essere momenti di apertura e di valorizzazione del territorio, con l'obiettivo di includerne le diverse componenti: istituzionali, di associazioni, religiose e familiari. Si è posta come luogo di incontro ed occasione di ascolto. Ha attivato una pagina facebook e ha realizzato un nuovo sito-web. Ha ricercato interventi educativi a costo zero, coinvolgendo Enti territoriali, Associazioni e collaborazioni con esperti esterni, come ricercatori scientifici del CNR e dell'Università. Ha ricercato fondi aggiuntivi, attraverso la partecipazione a POR e PON ritenuti più idonei e funzionali alla propria Mission strategica, in ciò generando opportunità formative per i propri alunni, anche con inclusione delle famiglie e dell'utenza territoriale.



## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:NAIC8GJ003 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	4	14,63	14,56	13,79



## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:NAIC8GJ003 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	16,2	15,9	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	15,92	15,57	13,41
Aspetti normativi	0	16,45	16,11	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	16,22	15,84	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	16,05	15,66	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	16,92	16,56	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	16,89	16,41	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	15,88	15,5	13,37
Temi multidisciplinari	0	15,95	15,6	13,51
Lingue straniere	0	15,97	15,59	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	15,98	15,63	13,61
Orientamento	0	15,82	15,46	13,31
Altro	0	16,03	15,66	13,55

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato i bisogni formativi in coerenza con l'Atto d'Indirizzo e il PDM, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- miglioramento del livello d'Inclusività, tenuto conto di una platea mista e complessa;</li> <li>-digitalizzazione, considerata l'esigenza di introdurre il registro elettronico e l'utilizzo delle piattaforme amministrative ;</li> <li>- Formazione/informazione sulla sicurezza.</li> </ul> <p>In tal senso sono state orientate le azioni formative nel biennio 2015-2017:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Gestione dei B.E.S. e didattiche inclusive. I corsi dalla durata di 25/30 ore, si sono svolti in rete con il C.T.I., presso altre scuole d'ambito e lo stesso I.C., in associazione con l'AIAS, con utilizzo della carta docente e con destinatari gruppi misti dall'infanzia alla primaria. Ha riguardato sia il livello base che le figure di coordinamento dei processi. Allo stato quasi la totalità dei docenti ha svolto formazione su tematiche inclusive con relative normative e strumenti.</li> <li>2.formazione di h.12, finanziata dalla scuola, con realizzata introduzione del registro elettronico per tutti i docenti di primaria e secondaria. Formazione PNSD e per i docenti referenti del nuovo Sito.</li> <li>3.formazione/informazione sulla sicurezza per alunni,genitori e personale scolastico sulla gestione dell'emergenza: Primo soccorso,BLS, misure antincendio. Anno scolastico 2017-18: formazione specifica per rinnovo degli attestati di prevenzione anti-incendio.</li> <li>4.Anno scolastico 2017-18: inizio formazione sul Curriculum.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Resistenza di una piccola parte di docenti,soprattutto per fasce d'età, ad investire tempi e/o risorse per un cambiamento strutturale di un proprio modus operandi.</li> <li>-In progress le ricadute sull'attività didattica ed organizzativa.</li> <li>-Da consolidare in modo più concreto le modalità di disseminazione delle esperienze formative realizzate in modalità diverse, per piccoli gruppi diversi e su diverse scuole dell'ambito di riferimento, attraverso una reale condivisione di strumenti e gruppi di lavoro.</li> <li>-In progress un nuovo ambito di formazione, relativo alla progettazione del curriculum e ad una didattica per competenze, sul quale si sta organizzando un intervento in sede.</li> </ul>

**Subarea: Valorizzazione delle competenze**

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-La Scuola raccoglie le informazioni sulle competenze del personale, attraverso la richiesta dei curriculum in formato europeo.</p> <p>- Tende a valorizzare le competenze specifiche nell'attribuzione di incarichi, sia per figure di sistema che per la realizzazione di progetti, ma sempre tenuto conto sia delle disponibilità personali che delle concrete esperienze maturate sul campo.</p> <p>-In un clima di empowerment, il Collegio individua Referenti e Responsabili considerando anche una rappresentatività dei tre plessi, dei vari ordini di scuola e della spinta ad un diffuso(ed auspicabile) coinvolgimento.</p> <p>-I criteri per la valorizzazione del merito hanno attribuito importanza ai percorsi formativi ed, in generale, sono stati elaborati attraverso una condivisione con il Collegio dei docenti che non ha espresso valutazioni di criticità all'interno del dibattito degli organi collegiali.</p> <p>-La valorizzazione della professionalità dei docenti si realizza anche attraverso una ricerca di visibilità degli elaborati e delle esperienze realizzate, mediante manifestazioni e rappresentazioni, partecipazione ad eventi territoriali o a concorsi, pubblicazioni sulla pagina facebook e sul sito della scuola, come opportunità di espressione dei propri personali "talenti", quali preziosi strumenti di crescita e miglioramento per i propri allievi.</p> <p>-Esplicito apprezzamento del Dirigente Scolastico.</p>	<p>-L'esiguità dei fondi per la valorizzazione lascia troppo spazio alla "buona volontà" dei singoli per il funzionamento di tutto il sistema</p> <p>- Il turn-over delle risorse umane, docenti in formazione, pensionamenti, docenti con contratto triennale ammessi alla mobilità....rende sicuramente più complessa la conoscenza ed un'adeguata valorizzazione delle risorse presenti.</p>

**Subarea: Collaborazione tra insegnanti****3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti****3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro**


Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0,9	1,1	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	10,2	11,4	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	24,5	24,7	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	64,3	62,8	61,3
Situazione della scuola: NAIC8GJ003		Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti		

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>La scuola ha promosso gruppi di lavoro, con varie finalità:            -attraverso il GLI ha effettuato uno screening sui BES ed ha revisionato il PAI            -ha attivato per la secondaria i dipartimenti disciplinari, con obiettivo di riflessione su progettazioni, obiettivi e criteri di valutazione e per la costruzione e somministrazione di prove strutturate per classi parallele.            -ha iniziato un'attività di lavoro con i docenti della primaria, a classi parallele, con le medesime finalità.            -individua altri gruppi di lavoro, come la Commissione progetti o quelle per Inclusione e Accoglienza e revisione Regolamenti.            -per l'anno scolastico 2017-18 ha costituito un gruppo sulla Valutazione per aggiornamento su documenti normativi (D.lgs 62/17...) e revisione criteri condivisi.            -I dipartimenti e i gruppi per classi parallele stanno producendo materiali, quali modelli di progettazione comuni o prove strutturate comuni che si stanno raccogliendo sul sito della scuola, in area-docenti.            In occasione di OPEN-DAY e di apertura al territorio si sono creati gruppi di lavoro spontanei e trasversali per l'organizzazione dell'evento, anche col coinvolgimento di alunni e famiglie.</p>	<p>La modalità di lavoro per gruppi di riflessione e condivisione deve ancora diventare una prassi sicura e consolidata.            La produzione di strumenti, prove comuni e documenti è da considerarsi in progress.            La formazione del personale ATA dovrà essere oggetto di maggior cura ed attenzione anche se si sono realizzate azioni per le certificazioni di prevenzione anti-incendio e per la digitalizzazione: tramite PNSD e fondi della scuola per l'implementazione del Portale Argo. Attualmente in corso un intervento formativo sui 2 collaboratori scolastici per l'inclusione e l'assistenza alla disabilità.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha iniziato un lavoro di promozione delle attività di formazione dei docenti e del personale ATA, in risposta ai bisogni evidenziati nel PDM.

Ha fruito delle opportunità della rete CTI e della rete di scuole dell'ambito di appartenenza per implementare la formazione sui BES, in ogni ordine e grado, come priorità strategica di INCLUSIONE scolastica. Ha intrapreso la formazione sulla sicurezza, includendo la partecipazione delle famiglie ed aggiornando gli attestati di prevenzione anti-incendio per l'anno scolastico in corso. Ha iniziato un intervento necessario sulla digitalizzazione complessiva, acquistando la piattaforma Argo, considerato anche che l'ex IC San Rocco-Darmon, non risultava dotata di registro elettronico che è, allo stato, utilizzato dai docenti di scuola primaria e secondaria. Anche le famiglie hanno fruito di incontri di formazione interna per veicolare le modalità di gestione del registro elettronico, mediante password e di visualizzazione e navigabilità del nuovo sito istituzionale. Ha intrapreso il PNSD ed attivato un nuovo sito Istituzionale, con formazione specifica per i docenti responsabili. Ha intrapreso il percorso sul miglioramento del Curricolo.

Tutti i percorsi sono da incrementare e seguire con coerenza e continuità.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	9	7,4	4,2
	1-2 reti	40,9	42,7	30,4
	3-4 reti	30,7	29,7	34,1
	5-6 reti	13,4	13,6	17,6
	7 o piu' reti	6	6,7	13,6
Situazione della scuola: NAIC8GJ003		3-4 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	68,4	71,4	67
	Capofila per una rete	20,1	18,2	21,6
	Capofila per più reti	11,5	10,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: NAIC8GJ003		Mai capofila		

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	37,7	40,4	36,6
	Bassa apertura	10,8	11,4	17,9
	Media apertura	20,3	18,8	20,6
	Alta apertura	31,1	29,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:NAIC8GJ003 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	14,8	17,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	16,3	15,8	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	76,6	76,7	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	21	19	15,2
Altro	0	21,6	22,9	31,8



## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:NAIC8GJ003 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	40,5	40,1	43,5
Universita'	Presente	47,9	43,8	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	6,8	6,7	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	36,7	33,4	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	21,9	20,8	27
Associazioni sportive	Presente	67,2	58,7	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	75,1	71,3	65
Autonomie locali	Dato Mancante	54,4	56,3	61,5
ASL	Dato Mancante	38,8	39,1	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	16,6	18,3	18,5

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:NAIC8GJ003 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	26,0162601626016	25,02	26,56	22,2

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Come da PDM, la scuola intraprende molteplici relazioni con gli attori del territorio, quale conditio sine qua non della sua stessa sopravvivenza, nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-E' componente della in rete CTI, punto di riferimento per la gestione dei Bisogni Educativi Speciali e per la formazione tematica del personale docente.</li> <li>-Promuove e fruisce delle azioni formative realizzate dalla rete d'ambito territoriale.</li> <li>- Fa parte della rete di scuole del "Marano ragazzi,spot festival", con condivisione di esperienze didattiche, formative e sulla legalità.</li> <li>- E' componente della rete di scopo:" Dati protetti" per un'ottimizzazione di risorse e gestione condivisa dell'adeguamento al Reg. UE 675/2018.</li> <li>-Ha presentato in rete progetti e il PON sulla valorizzazione del territorio e del paesaggio,ammesso a finanziamento.</li> <li>-E' in relazione con Enti territoriali, quali comune, ASL, parrocchie, tenenza dei carabinieri, polizia municipale,servizi sociali.</li> <li>-Ha stipulato protocolli d'intesa o collaborazioni con associazioni : CFC, "Il giglio", "Aggregiamoci", "Lilliput", Caritas, FAI, i cui esperti hanno fornito interventi gratuiti sulla formazione degli alunni.</li> <li>-Ha stipulato accordi a titolo non oneroso con associazioni, anche sportive, per la realizzazione dei PON.</li> </ul> <p>Tali interventi hanno fornito continui input agli alunni ed ai docenti,nell'ottica di una scuola attiva ,sia a livello di ampliamento disciplinare che sull'acquisizione di competenze trasversali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Il lavoro di integrazione è sempre da considerarsi in progress.</li> <li>-Gli interventi di ampliamento potrebbero essere migliorati per un inserimento più calibrato nella tempistica e nel curriculum.</li> <li>-La scuola non è capofila di nessuna rete, gli stessi accordi potrebbero essere ampliati e potenziati.</li> </ul>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	18,6	17,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	31,4	27,7	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	33	36,5	36,5
	Alto livello di partecipazione	17	18,7	12,7
Situazione della scuola: NAIC8GJ003 %		Medio - alto livello di partecipazione		



### 3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:NAIC8GJ003 - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8GJ003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	0,04	3,87	0,01	0,02

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0,3	0,3	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	3,9	5	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	65,9	66,7	73,6
	Alto coinvolgimento	29,9	28	16,9
Situazione della scuola: NAIC8GJ003 %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. può contare su una quota di famiglie abbastanza presenti nella vita della scuola. Ogni organo elettivo ha espresso i suoi rappresentanti che, in generale, partecipano alle riunioni, esprimendo valutazioni ed aspettative in merito all'offerta formativa. Viene continuamente sollecitata la partecipazione ad un progetto educativo integrato, con il coinvolgimento in azioni, quali: "Adolescenza ed affettività", formazione sulla sicurezza, moduli di Scuola Viva aperti o dedicati agli adulti, OPEN-DAY.</p> <p>I genitori tendono ad essere presenti soprattutto agli eventi finali dei progetti laboratoriali, in alcuni dei quali vengono coinvolti.</p> <p>Nell'anno scolastico in corso, la scuola ha realizzato un campus a Paestum, con fondi POR, con partecipazione di adulti ed alunni meritevoli di ogni fascia della scuola ( in affido, semiaffido, di adeguato status socio- affettivo), per un'esperienza condivisa di conoscenza, cultura e aggregazione. L'Istituto tende a tenere un canale di diretta comunicazione molto attivo, attraverso il DS e il personale tutto, ma utilizza anche strumenti on-line, quali il sito e, da quest'anno, il registro elettronico e la pagina facebook.</p> <p>I contributi volontari d'iscrizione sono mantenuti su fascia minima (20 euro) e si concedono molti bonus per famiglie in difficoltà.</p> <p>Nella gestione degli episodi disciplinari, si è sempre puntato ad un coinvolgimento sul piano della corresponsabilità educativa, al di là del semplice strumento sanzionatorio.</p>	<p>L'eterogeneità della platea dell'I.C. Darmon evidenzia una fascia di famiglie in difficoltà, talora gravi sul piano socio-economico ed affettivo, verso le quali il coinvolgimento e la corresponsabilità diventano complesse ed occasionali.</p> <p>Non manca, per altro verso, l'esigenza di "contenimento" di atteggiamenti invasivi, sui quali occorre operare per un dialogo all'insegna del rispetto dei reciproci compiti e funzioni, nell'ottica di un'auspicabile "Alleanza educativa".</p> <p>L'accoglienza di alunni in semi-affido ha reso più le relazioni più difficili, per una mancata accettazione dei nuovi disagi, rendendo più precario l'equilibrio complessivo e ponendo a "sfida" della Comunità nel suo complesso l'obiettivo di accettazione e civile convivenza tra componenti diverse ed eterogenee.</p> <p>La comunicazione on-line non è ancora gestibile da tutti e la maggioranza delle famiglie ha effettuato le iscrizioni su cartaceo, richiedendo aiuto all'amministrazione, anche se la formazione sul registro on line è risultata gradita e produttiva. E' auspicabile la partecipazione della componente -genitori nell'eventuale revisione del Regolamento d'Istituto, anche per contribuire ad un senso più diffuso del rispetto delle regole e dei Regolamenti.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**



<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha profuso molte energie nella costruzione di una propria "esistenza" ed identità a livello territoriale, considerata la sua complessa storia di dimensionamento, la sua ubicazione periferica, l'esiguità della platea scolastica in continua concorrenza con un altro I.C., immediatamente contiguo ed afferente al comune di Napoli. In questo ha cercato di trovare sinergia d'intenti e, nelle migliori espressioni, anche concreta "Alleanza educativa", in dialogo integrato tra docenti, alunni, famiglie ed opportunità territoriali. L'auspicio è che il percorso intrapreso, anche alla luce delle sopraggiunte complessità, non si riveli meramente contingente ed occasionale, con l'obiettivo di un'auspicabile, ma ardua costruzione di una Comunità dialogica e in movimento, ma sempre aperta a valori di dialogo, tolleranza e civile convivenza.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la varianza di esiti tra le classi nelle prove standardizzate, emersa sia a livello di scuola primaria che a livello di scuola secondaria.	Riduzione del 10% della variabilità tra classi, per un allineamento con la percentuale regionale. Miglioramento dell'effetto scuola per la secondaria.
	Competenze chiave europee	Migliorare la conoscenza e l'esercizio delle competenze trasversali di socialità, legalità e cittadinanza attiva.	Ridurre alla secondaria il numero delle sospensioni ,attraverso attività e contenuti relativi a valori di legalità, tolleranza e rispetto delle regole
	Risultati a distanza		




#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

I dati di restituzione delle prove INVALSI hanno evidenziato una varianza di risultati sia alla primaria che alla secondaria, dove si registra anche un effetto scuola negativo. Diventa, quindi, priorità strategica continuare a lavorare su un curricolo unitario, con obiettivi condivisi, anche attraverso la somministrazione di prove comuni per classi parallele, superando gradualmente la separazione tra plessi e classi. La priorità si inquadra nell'esigenza di garantire pari opportunità di successo formativo ad ogni alunno dell'I.C., superando ogni vincolo di contesto e strutturale.

L'eterogeneità della platea, portatrice di diversi vissuti e aspettative, impone, nel contempo, come azione prioritaria un lavoro più strutturato sulle competenze trasversali civiche e sociali, con auspicabili traguardi di tolleranza e di rispetto delle diversità, insieme ad una comune esigenza di osservanza delle Regole e dei Regolamenti, da condividere con l'utenza territoriale.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
 Curricolo, progettazione e valutazione	Prevedere per la secondaria attività o progetti di recupero e consolidamento per le aree linguistiche e logico-matematiche. Incrementare il lavoro dei dipartimenti disciplinari e delle classi parallele della primaria per un'omogeneità di obiettivi e traguardi di competenza Prevedere per l'Istituto, anche per il prossimo PTOF, un Curricolo improntato allo sviluppo delle competenze sociali, con contenuti e attività mirate.

	Ambiente di apprendimento	Continuare ad utilizzare gli spazi alternativi e la didattica di cooperative learning, come concreti laboratori di esercizio di socialità e tolleranza
	Inclusione e differenziazione	Continuare ad ampliare l'offerta formativa con opzioni di recupero, consolidamento e potenziamento, per fornire pari opportunità e ridurre le variazioni
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Potenziare le relazioni con le famiglie, per un'auspicata condivisione della stessa visione valoriale di cui la Scuola deve farsi portatore.

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

L'implementazione e il consolidamento di modalità di lavoro condivise, con progettazioni, obiettivi, prove di verifica omogenee per le classi parallele dell'Istituto, appare una condizione necessaria per ridurre la varianza tra esiti di classi diverse, che la restituzione Invalsi ha evidenziato. L'azione di miglioramento della scuola dovrà, dunque, portare a superare quella chiusura e/o separatezza tra plessi, soprattutto per la scuola primaria.

Parimenti, le attività della secondaria, anche di ampliamento dell'offerta formativa, dovranno privilegiare le competenze di base linguistiche e logico-matematiche, per ridurre l'effetto scuola negativo. Si dovrà nel contempo lavorare a livello d'Istituto su attività e contenuti inerenti le competenze chiave di legalità e cittadinanza, per il miglioramento generale di un clima relazionale improntato al rispetto di se, degli altri e delle regole.